

ASSOCIAZIONI

Raccolti tutti i giorni: accettato il Lunedì.
Associazioni per l'Italia 1.322 all'anno, semestre e trimestre in proporzioni per gli Stati e da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Saverio Saccani, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

Udine 2 maggio.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta, Ufficiale del 25 contiene:

1. R. decreto che approva il nuovo regolamento del Consiglio di amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia e degli uffici dipendenti.

La Direzione generale dei telegrafi avvia; il 24 corrente in Santa Giustina Belluno, primitiva di Belluno, è stato attivato un ufficio telegrafico al servizio del governo e dei privati con orario limitato di giorno.

La stessa Gazzetta del 27 contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto che erige in corpo mortale l'ospedale fondato dalla signora Porzia Fucci, vedova Nesetti.

3. Id. che approva un'aggiunta allo statuto della « Fabbra di calce e cementi di Casale Monferrato ».

4. Id. sui biglietti da L. 100.

5. Disposizioni nel personale dei ministeri dell'interno, della guerra e della pubblica istruzione.

(Nostra corrispondenza)

Ciarle romane.

Roma, 30 aprile.

Sono tre giorni, che il Senato impiega nella discussione della legge sullo scrutinio di lista: discorsi notevoli ne sono stati fatti parecchi, la massima parte dei quali, lo dico con la massima buona fede, contro il progetto. E valga il vero, il Deodati ha detto che voterà la legge, ma non già perchè essa sia buona intrinsecamente, no: ma perchè certe questioni, una volta poste, esigono una risoluzione; perchè conviene fare un esperimento (*in anima vili?*); perchè lo scrutinio di lista sarà un passo nella via, che dobbiamo percorrere, per ordinare razionalmente le democrazie.

Il Cencelli ha dichiarato anche lui, che metterà la palla bianca nell'urna: ma perchè? Non mica perchè trova buona la legge, oibò! Essa viola la giustizia nelle circoscrizioni e nella tabella; ma deve essere accettata per considerazioni di opportunità. In vero, io non capisco la forza di questo argomento: ma la colpa è tutta della mia ignoranza. Il Maiorana Calatabiano neppure l'approva interamente: solo il Caracciolo di Bella se ne è fatto apertamente il paladino.

Di fronte a tutto questo quali altri discorsi abbiamò?

Il Brioschi, il Pantaleoni, il Guarneri, il Cambray-Digny hanno fatto una carica a fondo contro la legge; e nella parte con la quale essa pretende di attuare il principio della rappresentanza delle minoranze, è soprattutto nella questione principale dello scrutinio. Depretis e Zanardelli li ho visti prendere, durante la discussione, parecchie cartelle d'appunti; ma mi pare, che avranno da sudare due camice per riparare i colpi scagliati con tanta forza e con tanta precisione contro la legge. Domani, in principio di seduta, parlerà il Vitelleschi; anche lui, contro.

Alla Camera continua la discussione sull'ordinamento dell'esercito: il Ricotti ha fatto in quest'occasione, una vera campagna; anche oggi ha parlato. Auguriamoci, per bene del paese, tanto superiore e diverso dagli interessi dei partiti, che dalla discussione

escano provvedimenti veramente utili alla difesa nazionale.

Martedì comincerà, alla Camera, la discussione del trattato di commercio. Tra gli iscritti in favore vi meraviglierete forse di trovare l'on. Boselli: ma so che il suo discorso, se non sarà una requisitoria, non potrà neppure dirsi una difesa del progetto. Il Luzzatti non è iscritto; ma, come già vi ho detto, parlerà, facendosi cedere il turno da qualcuno. Certo è ora più che mai facile combattere il trattato. La relazione dell'on. Marescotti, forse perchè stessa troppo affrettatamente, è insufficiente sotto tutti gli aspetti e scopre il fianco a numerosi e facili attacchi. La discussione sarà vivace, e se non fossero considerazioni politiche, il Ministero troverebbe in un brutto momento.

Oggi abbiamo avuto due commemorazioni di Giovanni Lanza: l'una fatta dal comm. Stefano Castagnola, venuto appositamente in Roma, nella grande aula del Collegio romano; ed alla quale assistettero il ministro Berti, senatori e deputati in gran numero. L'altra fu letta dal professor Chierici nella sala del teatro Argentina. Entrambi, rifacendo la storia del nostro risorgimento, colla quale tanto si intreccia quella di Giovanni Lanza, mostraron quanto virtù di statista e di cittadino si raccogliessero in quell'uomo.

La commemorazione del 30 aprile 1849 è stata fatta tanto stamane che oggi. Quella del mattino fu compiuta dalle società militari, dirò così, moderate, veterani, cacciatori del Tevere, Reduci Italia e casa Savoia ecc. Deposta una corona nell'ossario, che sorge sul Gianicolo, dei prodi caduti in quella giornata, il corteo si è recato nel posto in cui fu combattuta la guerra dei romani contro i francesi. Colà il generale Cerotti ha ricordato tutte le fasi di quella eroica difesa.

Nel pomeriggio la commemorazione fu di colore più cupo. Vi andarono tre concerti, una decina di bandiere e un migliaio di persone. Avanti al casino del Vascello, ora Medici, parlò prima un bambino. Il discorso, che gli avevano insegnato toccava tutto: politica, chiesa, storia, guerra... Era curioso sentir parlar dello sgoverno dei venti anni, dei dieci anni che siamo in Roma, da un bambino che ne contava appena sette! Dopo di questo bambino parlò un altro... dimostrante, il signor Fratti, che è l'oratore, d'obbligo di questa festa. Egli si scagliò contro lo scettro ed il pastorale: disse, che abbiamone degli stranieri tutt'adì a Palazzo Madama e Montecitorio; ed altri complimenti *ejusdem generis*. Fu qualche volta interrotto dall'autorità di pubblica sicurezza, ma riuscì ad arrivare in fondo: cosa che non poté fare, l'altro anno, nella stessa occasione. Sulle mura lacere del Vascello furono appese due corone, con due nastri rossi.

Ieri abbiamo avuto una festa non politica, tutt'altro! Venne inaugurata l'esposizione di floricoltura e viticoltura nel politeama romano, promossa dal nostro Comizio agrario. Alla cerimonia intervennero le LL. MM. il Re e la Regina: nella stessa loro

carrozza, di fronte al Re, era il generale Pasi. Fu, quello di ieri, il primo servizio da lui fatto nella nuova carica. Le LL. MM., sottobraccio, percorsero tutta la esposizione, che occupa il teatro ed un vasto spazio nel tratto vicino del Lungo Tevere. Vi sono fiori rari e bellissimi, veri e finti, mobili rustici, oggetti di terra cotta ecc. L'esposizione pare una cosa ben riuscita.

Al Valle abbiamo, avuto la sera, *Charitas*, la nuova commedia di Castelnovo. Il pubblico era numeroso e la rappresentazione fu onorata dalla augusta persona di S. M. la Regina; ma il lavoro non riuscì gran cosa. L'ultimo atto, anzi, si resse a stento.

L'onore. Spaventa è in via di guarigione, ma non può ancora lavorare, dovendo rimanere al buio.

In breve sarà inviata alle Associazioni costituzionali locali una circolare. Il Consiglio direttivo della Associazione costituzionale centrale darà conto ai sodalizi del Regno della adunanza tenuta il 20 corrente dai Presidenti o delegati delle Associazioni suddette.

Stassera, alle 9, nel teatro Rossini, si terrà adunanza dall'Associazione costituzionale romana. Trattasi di proseguire e terminare la discussione, che ha occupato già due lunghe sedute, delle cinque leggi di indole sociale, le quali trovansi innanzi al Parlamento.

Domani sera la famosa seduta del Consiglio comunale.

Un amico di Pianciani mi ha assicurato oggi, che egli stesso sorgerà, per primo, a chiedere al Consiglio di non accettare le dimissioni della Giunta! *Risum teneatis?* P.

La seduta del Senato del 1 maggio è terminata; con un lungo discorso di Ghivizzani in favore dello scrutinio, ed un altro di Caracciolo pure favorevole allo scrutinio di lista « che organizzerà e disciplinerà i partiti ».

Oggi la discussione continua.

ITALIA

Roma, 1. Il progetto di legge sulla perequazione fondata presentato dall'on. Magliani dichiara che il nuovo catasto dovrà esser fatto coi più modi nei sistemi, ma non fissa l'epoca entro cui dovrà esser compiuto: stabilisce speciali commissioni comunali, provinciali e centrali per l'equa ripartizione; non ha alcun scopo fiscale; vuole soltanto perequare e perciò condurrà alla diminuzione dell'aliquota. Il progetto è brevissimo.

Gli elettori politici iscritti nelle nuove liste ascendono a 2,050,000.

Yersera, mentre Baccelli usciva dal Ministero assieme al suo capo di gabinetto prof. Strudel, il professor Sbarbaro gli si avvicinò apostrofandolo villanamente: poi mentre il Baccelli proseguiva senza rispondergli, lo Sbarbaro tentò sputargli in viso, e colpi invece il professor Strudel. Sopravvenuta gente, lo Sbarbaro fu allontanato. Il fatto destò gravissima impressione. Questa mattina il prof. Sbarbaro fu arrestato e condotto alle carceri nuove. Il Bersagliere, dice egli sarà giudicato domani, per citazione direttissima.

ESTERO

Russia. La berlinese Vossische Zeit.

INSEGNAMENTO

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annuixi in quarta pag. na cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affiancate non si ricevono né si restituiscono.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in Piazza V. E., e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

deliberò raccomandare al Ministero per un sussidio domande degli insegnanti; approvò a tenore delle vigenti leggi alcune conferme di insegnanti in Aviano, Brughera; e la nomina di nuovo insegnante per la scuola maschile di Camino; sanzionò infine coi voto favorevole i provvedimenti adottati provisoriamente per lo insegnamento nei Comuni di Arzene, Tolmezzo ed Amaro.

Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione in Udine. Si dà avviso ai Soci che il Consiglio rappresentativo di questa Associazione, accoglieva la proposta della Direzione, tendente ad ottenere una diminuzione di prezzo della carne di manzo a coloro che sono iscritti come membri di questa Società e dava la sua approvazione al relativo contratto stipulato coi sgg. Ferrigo Leonardo e Ferrigo Giacomo macellai qui domiciliati.

In forza di tale Atto verrà col giorno 1 maggio a. c. posta in vendita per i Soci nei negozi dei sgg. fratelli Ferrigo in Via Paolo Cianciapi ed in Mercato Vecchio, Carne di manzo di prima qualità nelle parti seguenti: pancia con piccagi e fianchetti, coppa e collo, petto e costato di petto, parte muscolare della gamba, ecc.; la parte ossea aderente alle dette carni verrà d'istruita come carne al prezzo di ital. l. 1.05 al kilogramma, per pesi però non minori del 1/2 kilogramma.

Coloro che intendono usufruire di tale facilitazione, ritenuto sempre per l'uso della propria famiglia, sono invitati a presentarsi alla Segreteria Sociale dalle ore 9 ant. alle 3 pomeridiane per l'iscrizione, e per il ritiro una volta tanto dell'atto di riconoscimento da rendersi ostensibile ai fornitori.

Appositi incaricati dalla Direzione invieranno accio i diritti dei Soci e quelli dei fornitori e gli obblighi rispettivi vengano osservati e sia ottemperato alle condizioni del contratto sopracitato.

Si fa avverenza che la somministrazione della carne verrà effettuata quattro giorni dopo l'iscrizione avvenuta in officio di Segretaria.

Udine 1 maggio 1882.

Il Presidente.

Marco Volpe.

Elenco dei Giurati estratti il 21 aprile p. p. per servizio alla Corte d'Assise di Udine nella sessione che avrà principio il 9 maggio corr.

Trevisio Luigi di Angelo, contribuente, Pasiano Pordenone — Fabio Pietro fu Valentino, contribuente, Pavia d'Udine — Milani Giovanni di Cesare, licenziato, Sesto al Reghena — Tamai Giuseppe fu Antonio, contribu. Pordenone — Zuliani Angelo fu Giovanini, contribu., Brugnera — Madalozzo Antonio fu Luigi, farmacista, Medun — Chiaradina Eozo fu Simone, contribu., Caneva Sacile — Picotti dott. Giuseppe fu G. Batt., medico, Valvasone — Trotter Giuseppe di Cristoforo, licenziato, Pontebba — Tavani Pietro fu Agostino, maestro, S. Martino S. Vito — Feruglio Pietro fu Angelo, contribu., Felietto Umberto — Jurizza dott. Antonio fu Giuseppe, avvocato, Udine — Girardi Gerardo fu Domenico, maestro, Pravissimo — Aborghelli dott. Giuseppe fu Giovanni, laureato, S. Vito — Masetti Luigi fu Giacomo, sindaco, Tramonti di Sotto — Gattorno dott. Giorgio di Giuseppe, avvocato, S. Vito — Biliotti dott. Giovanni fu Luigi, laureato, Maniago — Zolano Camillo di Francesco, agrimensor, Biazzo — Poletti dott. cav. Francesco fu Antonio, direttore, Udine — Morgante dott. Giuseppe fu Girolamo, avvocato, Tarcento — Campeis cav. Gio. Batt. N. col. avvocato, Tolmezzo — Angeh Gio. Batt. fu Vincenzo, contribu., Tarcento — Beretta dott. Fabio fu Antonio, contribu., Udine — Pagnacco Antonio fu Valentino, cons. com., Av. 100 — Porci dott. Gio. Batt. fu Giuseppe, contribu., Porcia — Travani Carlo fu Giacomo, cons. com. Azzano X — Pisteo dott. Agnaldo fu Gio. Batt. avvocato, Udine — Padovani Camillo fu Leonardo, contribu., Ronchis — Gabelli Giuseppe fu Giovanni, contribu., Udine — Comencini Francesco fu Francesco, ingegnere, Udine.

Supplenti.

Antonini dott. Carlo fu Gio. Antonio, medico, Udine — Marangoni Giovanni di Raimondo, contribu. Udine — Bonelli Antonio Angelo fu Gio. Batt., impiegato, Udine — Pari dott. Riccardo di Antonio

medico, Udine — David Armando di Pietro, licenziato, Udine — Canciani Vincenzo fu Angelo, ingegnere, Udine — Croattini Giacomo di Angelo, licenziato, Udine — Levi Ernesto di Giuseppe, ingegnere, Udine — Tomasoni dott. Luigi fu Giacomo, avvocato, Udine — Viscenzi Luigi fu Antonio, contrib. Udine.

Un indirizzo. È noto che il Consiglio comunale, in occasione della discussione del bilancio preventivo, deliberò che il sussidio di 20,000 lire che il Comune dà alla Congregazione di carità venisse pagato solo al manifestarsi del bisogno.

La Giunta municipale interpreta quel concluso nel senso che prima di pagare il sussidio debba essere consumato il patrimonio della Congregazione, od almeno quella parte che comprende le offerte state fatte alla Congregazione senza la espressa dichiarazione che dovevano andare ad incremento del patrimonio.

Il presidente della Congregazione dott. Antonio Zamparo ritiene che il concluso del Consiglio comunale si riferisca solo all'avvenire, non al passato.

Ma insistendo la Giunta a volere dargli forza retroattiva, e a desiderare quindi che il patrimonio sia fin d'ora ridotto di 1800 lire in circa, il dott. Zamparo ha versato nella Cassa della Congregazione 2000 lire di consolidato italiano perché in nessun caso il patrimonio del povero venga menomato, e contemporaneamente rinunciava alla carica di Presidente.

I membri del Consiglio tutti in carica presentarono oggi al dott. Zamparo il seguente indirizzo:

*U. dottor Antonio Zamparo
Pres. della Congregaz. di Carità in Udine.*

I sottoscritti membri della Congregazione di carità fanno alla S. V. I. le più vive preghiere di volere recedere dalla pressa determinazione di cessare dall'ufficio di Presidente.

E fanno questa preghiera nello interesse dell'ufficio non solo, ma più ancora della causa del povero, perché ritengono fermamente che, non solo nel loro seno, ma nella Città tutta, non si troverà altro cittadino che, con tanta diligenza, tanto zelo, tanto intelligente amore, voglia e possa prestarsi a presiedere al più geloso e più difficile degli Uffici del Comune.

I sottoscritti fiduciosi che la S. V. I. vorrà dare loro questa prova di deferente amicizia e fare per la città questo nuovo sacrificio, Le anticipano i più vivi ringraziamenti.

Udine, 22 maggio 1882.

Valentino Presani — Federico Farra — D. Vatri — Avv. Valentini — T. Orter — Mantica.

Noi conveniamo pienamente con quanto è detto nella lettera della Congregazione ed aggiungiamo le nostre preghiere a quelle del Consiglio perché il dott. Zamparo receda dalla presa determinazione di ritirarsi dall'ufficio di Presidente della Congregazione che già da cinque anni egli così degnamente copre.

Promozione. Il colonnello Serafini, comandante il 9^o Reggimento fanteria, fu promosso brigadiere e destinato al comando della Brigata Casale.

Istituto Filodrammatico. La mattina affluenza de' signori soci che intervennero ieri sera all'adunanza generale e la vivacità della discussione familiare e pulita, offrono prova confermante che c'è ancora della vitalità in quel corpo e che l'apparente anemia provocata dal ritiro di buon numero di soci nel scorso anno è sulla strada di ottenere pronta ed efficace riparazione, non tanto dal maggior numero e dalla qualità de' nuovi aggregati, quanto dallo interessamento che ridestosi perché più prospere e liete volgano le sorti avvenire di quel- l'Istituto.

Per deliberazione del Consiglio direttivo, approvata ier sera dall'adunanza, a modificazione dell'art. 7 dello statuto, la tassa mensile fissata originariamente in L. 150 e L. 250, venne ridotta rispettivamente a sole L. 1, e L. 2, ma probabilmente per tale unanime riduzione andrà a risentire il pregiudizio soltanto la categoria rappresentata in bilancio col titolo « stanze attive da esigere ».

L'on. avv. Baschiera fungendo le funzioni di presidente coi bei modi che gli sono abituali dava sommaria relazione sull'andamento morale ed economico della Società e poteva constatare soddisfacenti risultati ottenuti dalla scuola di recitazione ai dei fanciulli che degli adulti, merce l'attività e capacità del lodato maestro sig. E. de Bassa, e merce anche il cortese concorso di altri che prendono interesse per la buona riuscita dello scopo sociale. Fa voli per la prosperità dell'Istituto, cui si è affezionato, ed a cui volentieri dedica l'opera sua, trae buon augurio dal segnalato aumento de' soci contribuenti, confida nelle belle qualità di questi nuovi elementi e nella attività e perspicacia del Consiglio destinato ad acquistare vigoria ed autorità dai nuovi elementi che risulteranno dalla nomina delle cariche sociali.

Alla quale procedendo poscia l'adunanza,

riuscì eletto per acclamazione a presidente l'on. prof. Domenico Pecile, e mediante votazione vennero nominati consiglieri i signori Bardusco Luigi, dott. Pasetti Thom, dott. Barabba Federico, dott. Lazzarini Giuseppe e Simoni Giovanni; a revisori dei conti i signori Londero Francesco, Lestani Emilio, e Guillerme Guglielmo.

S'è quindi sciolta l'adunanza con generale soddisfazione.

Sete e Bachi. La settimana decorsa, scrive il cav. Kechler nel *Bulletino agrario* del 1 maggio, non fu che una rivoluzione della precedente, le transazioni furono limitate, i prezzi fermi senza un indirizzo per il futuro. Se avvenne una qualche modifica nel giudicare la situazione dell'articolo, se ne rileva quasi una minor fermezza nella fiducia di miglioramento. Riassumendo: fabbrica attiva, depositi minori degli anni decorati a pari epoca, prospettiva di raccolto appena discreto, e possibilità che sia meno che mediocre, e prezzi bassi !

Sulla nostra piazza gli affari furono pressi a poco nulli, né certamente vi sarebbe campo a transazioni di qualche rilievo stante la esiguità delle sete vendibili. Appena qualche partita di greggia formò il contingente delle operazioni, senza variazione nei pezzi. Egualmente invariati i cascami, i quali godono di discreta domanda. Nessuna operazione in galete vecchie di cui rimangono alcune migliaia di chilogrammi ancora in provincia.

Venendo alle notizie sull'andamento de' bachi, ci limitiamo a dire che una piccola parte, calcoliamo il cinque per cento circa, vennero gettati per mancanza di foglia; eccettuato forse un decimo, che trovarsi ancora sui cartoni, la semente è schiussa senza lagno di sorta, ed a seconda delle località i vermi sono appena nati, verso la prima molla, e talune partite raggiunsero anche la seconda dormita. Avremo quindi galetta sparpagliata dalla fine del corrente a tutto giugno o quasi, e quindi vi sarà campo ai più svariati apprezzamenti sul raccolto. Quanto ai prezzi crediamo che saranno press'a poco pari a quelli dell'anno passato.

Da Palmanova riceviamo il seguente comunicato che stampiamo per debito d'imparzialità, lasciando a ciascuno la sua responsabilità.

On. sig. Direttore del GIORNALE DI UDINE.

Nel Giornale da Lei diretto, del 27 corr. n. 98, lessi un articolo da Palmanova intitolato: « Giustificazioni facili ». Sebbene non nominato, vengo in detto articolo attaccato direttamente, giacchè io sono il proprietario del locale dato in affitto per uso della Pretura. Offeso nel mio amore proprio prego la S. V. compiacersi pubblicare quanto a proposito rispondo, anticipandole le più sentite azioni di grazia. Colgo l'occasione per esternarle i sensi di alta stima.

Palmanova, 29 aprile 1882.

del suo dev.
Pietro Filippatti.

Risposta necessaria.

Il corrispondente sig. (L.) conviene così chiamarlo giacchè questa volta non mise la firma per esteso, ad un punto del suo articolo « Giustificazioni facili » dice: « Perocchè quel tal voto, contato fino all'ultimo fra' favorevoli alla ferrovia, è favorevole in modo entusiastico, dovenio, d'un moment' all'altro, e senza ragione apparente, contrario » volendo con ciò insinuare, ch'io prima avessi promesso, cosa che poi non adempii.

C'è del tutto falso, giacchè a nessuno promisi di volare l'ordine del giorno del dott. Antonelli, portante accettazione della ferrovia con la stazione a Meretto, e per quante pressioni a questo riguardo mi siano state fatte, anche inventando fatti e minaccie mai esistite, ho sempre risposto che ero come sono favorevolissimo alla ferrovia, e che ad ogni modo mi riservavo dare il voto secondo il mio convincimento, dopo la discussione che seguirebbe in Consiglio.

È tempo di finirla con queste misfrazioni, giacchè da tutti è risaputo che gli undici consiglieri che si mantengono sull'ordine del giorno del sig. Cavaliere, non erano contrari alla ferrovia avendone accettata la massima, votato il canone e chiesto solo l'avvicinamento della stazione. Quindi tutte le deduzioni contrarie che il corrispondente sig. (L.) coi suoi lunghi articoli ne vuole tirar, sono parti della sua ferrovia e poesia fantasia a solo scopo di muovere guerra personale agli undici consiglieri che cercarono tutelare l'interesse del proprio paese.

Il pretesto della ferrovia dovrebbe esser finito, poichè il sig. (L.) nobile riformatore cerca ora d'indurre la popolazione a perdere ogni fiducia nei consiglieri che non dividono le sue idee, idee infallibili perché benedette dalla Curia Romana.

Per molti anni ebbi l'onore di essere consigliere comunale di Palmanova, ed ho sempre cercato l'utile del mio paese, né alcuno può dirmi che in qualche circostanza abbia seguito questo o quel'altra partito per interessi personali, o sia ca-

paci di dare il voto secondo le altre pressioni.

Non mi degrado rispondere sull'altro punto dell'articolo, che riguarda la locazione in corso del fabbricato di mia proprietà per uso della Pretura, perché dovrei scrivere a lungo per dimostrare che il sig. (L.) si fa bello con le penne altrui. Ma dell'opportunità o meno di tale trasporto giudicherà l'autorità competente, e sta certo il sig. (L.) ch'io non attendo, quale scolaro distinto, nessun premio. Invece tale premio di certo a lui sarà dato, se nelle prossime elezioni amministrative farà riuscire consiglieri a lui devoti e che si lascino qual greggia da lui guidare al bene del paese ed al riordinamento dell'Amministrazione comunale!!!

P. Filippatti.

Gà da qualche giorno abbiamo un articolo del dott. Lorenzetti dal titolo: *Gli udici di Palmanova... favori della ferrovia*. Lo dubbiamo, per difetto assoluto di spazio, rimandare a domani.

Il Bulletino dell'Associazione agraria friulana (n. 18) del 1 corrente contiene:

Del Bromus inermis — La pellagra e i fiori Apuli — L'affossamento del mais (fine) — La filossera e le viti americane — Azione delle acque di tabacco sulle malattie dei bovini, su ni ecc. — Sete (C. Kechler) — Rassegna campestre (A. Della Savia) — Notizie sui mercati — Notizie agrarie ed economiche.

Vendita proibita. Un birraio della nostra città sapeva che ieri a Tricesimo c'era mercato franco, si portò sopra luogo per smerciarvi delle eccellente birra di Graz — quand'ècco sul più bello un messo del signor Sindaco di quel paese lo invita a desistere dalla vendita, accampando il motivo che doveva il venditore fari firmare una specie di permesso per lo svercio dagli esercenti del paese. Si domanderebbe ora se ciò è in correlazione con qualche disposto di legge o se quel pubblico funzionario ha agito di proprio capriccio — perché, data quest'ultima ipotesi, quel capriccio to'nò di danno non lieve per il povero birraio.

Processo per fatti di Palmanova. Il dibattimento in questo processo è indetto per il giorno 10 corrente. Sono imputati, di reato di guasti e danneggiamenti (cagionati mediante le note sassate) e di minacce gravi: Luigi Buel, Giovanni Mozzic, Daniele Fanio, Giovanni Chernibini, Leonardo Fior, Guglielmo Cocco, Alessandro Tellini, Eorico Fanio e Antonio Sartori, tutti operai di Palmanova, e il Sartori è imputato anche di reato d'oltraggio a funzionario pubblico.

Gli undici consiglieri così detti del no compariranno come parti lese. I testimoni d'accusa sono nove. A difesa non ne furono ancora presenti.

La difesa verrà sostenuta dagli avvocati dott. D'Agostini e dott. Lorenzetti, del collegio di Udine, e dott. Ferrari, del collegio di Napoli.

Esposizione permanente di macchine agrarie in Gorizia. Scrivono da Gorizia all'*Ind perdeire* che in sì a quella Società agraria si va maturoando il progetto d'istituire in Gorizia una esposizione permanente di macchine agrarie. La sezione d'agricoltura generale venne incaricata della deputazione stessa di fare gli studi necessari per attuare quanto prima questo progetto.

Teatro Nazionale. Domani a sera la celebre compagnia di taumaturgia spiritistica diretta dal comm. Girardo darà la sua prima rappresentazione col seguente programma.

Parte prima: — Ultimo sforzo di taumaturgia — 1. La meridiana, 2. I misteri della Creazione, 3. Il colpo Jarnak, 4. L'incendio in Teatro, 5. La cena del comm. Girardo, 6. Il regalo inaspettato.

Parte seconda: — Elocubazioni notturne per il prof. Girardo — 1. La bandiera egiziana, 2. Un'avventura galante in ferrovia, 3. Il segretario galante, 4. La bottiglia di Marsala — Lavoro fantastico premiato da S. M. l'Imperatrice delle Russie a Sorrento, 1873; S. Pietroburgo, 1874; a Civitavecchia dal generale Garibaldi, 1875; 5. Dieci fronti!!!

Parte terza: — per la prima volta in questa città — Il nuovo Pico della Mirandola, Cesare Wairy, eseguirà la perfezione del mesmerismo.

Chiuderà lo spettacolo: Il volontario italiano, ovvero, il primo di giugno (ricordi della festa nazionale italiana). Eperimento d'invenzione del Direttore della Compagnia, dedicato a S. A. R. il principe Amedeo Duca d'Aosta e dal medesimo premiato addi 5 febbraio 1876 con un gioiello del valore di lire 5.000, come risulta dal diploma in data 11 febbraio 1876 a S. Remo. — Il diploma trovasi esposto al pubblico.

Il biglietto d'ingresso per la platea e loggie è di cent. 60, per le sedie numerate cent. 40, e per i palchi lire 4.00.

Tentato suicidio. Questa mattina, poco lungi dalla nostra stazione, sulla linea della Pontebba, si gettava attraverso il binario su tale, che diceva sia un mercante di bovini, toscano. Fortuna volle che il treno che sopraggiungeva poté essere arrestato a tempo. Si afferma che l'infelice sia infermo di mente.

Condanna. Certo Tosoni Vincenzo, da Maniago, cocchiere a Trieste presso gli eredi Grioni, fu condannato da quel Tribunale a 6 mesi di carcere ed al bando dagli Stati austriaci per aver ceduto ad un suo creditore dei sacchi d'orzo di proprietà de' suoi padroni, che questi l'avevano mandato a prendere alla stazione.

NOTABENE

Giurisprudenza. La Corte di Cassazione di Roma, sezione civile, ha pronunciata testé una sentenza donde deriva una importissima massima, di cui per la sua eccezionale importanza crediamo utile dare un cenno.

Secondo adunque il giudicato della Corte Suprema di Roma, è valida la revocazione di disposizioni testamentarie fatta col rito e colle formalità del testamento olografo, anche quando non si sostituiscano altre disposizioni a quelle stabilite.

FATTI VARI

Le predizioni di Mathieu de la Drome. Ecco le solite predizioni del solito Mathieu de la Drome per il mese di maggio.

Bel tempo dal 1 al 3. (Fin qui andiamo bene). Tempo secco e relativamente freddo alla luna piena, che incomincerà il 3 e terminerà il 10. Durante il corso di questo periodo devesi temere il gelo, specialmente nella regione delle Alpi. Gelio nelle isole del Regno Unito, specialmente in Scozia, nelle altre contrade rivierasche dei mari del Nord e Ballico, in Germania, nel Tirolo, nella Boemia, nella Svizzera e nell'Alta Italia.

Vento il 4, il 6 e l'8 sul Mediterraneo. Breezze sull'Adriatico e sull'Arcipelago. Bel tempo al primo quarto di luna che incomincerà il 10 e finirà il 17. Pioggie di breve durata nel nord dell'Europa, il 12 e 14. Vento l'11 ed il 16, sull'Adriatico.

Tempo variabile all'ultimo quarto della luna, che incomincerà il 25 e finirà il 1 giugno.

Conclusioni: mese in generale assai bello, malgrado la frequenza di gelate nella prima decade. Stato salutario assai soddisfacente nell'intera Europa, ma particolarmente nel sud.

ULTIMO CORRIERE

Roma, 1. Iersera vi fu consiglio di ministri per deliberare se debbano porre la questione di Gabinetto sull'approvazione del Trattato di commercio. Si deliberò di dare mandato di fiducia a D'pretti di regalarsi secondo le circostanze, insistendo per l'approvazione entro il 15 maggio.

Si vocerà che prima del termine della discussione sull'ordinamento dell'esercito, qualche deputato intenda di proporre che si differisca l'abrogazione del macinato.

Il Popolo Romano rinnova le sue esortazioni per la conservazione della tassa sul macinato.

Arti 30 aprile. Oggi la Società Operaia di Mombello, in protesta contro la istituzione del Circolo Cattolico fatto da quel parroco, deliberava di fondare un Asilo infantile.

Presente all'adunanza era l'on. Serra, deputato del Collegio, il quale espose agli operai g'intendimenti dell'Associazione Cattolica diretti contro l'unità della patria e contro la Dinastia.

Ginnese frattanto una lettera del ministro Baccelli che, encorando gli operai Mombellensi, loro promette un largo sussidio per l'asilo.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

New York. 30. Una macchina infernale spedita da Wanderbitt e Cirofield esplose prematuramente in un collo postale. Gli autori del delitto sono sconosciuti.

Madrid. 1. È smentita la crisi ministeriale. Scoppiò un grande incendio a Bilbao.

Tolone. 1. La nave « Foudroyant » venne scagliata.

Pietroburgo. 1. Una nota del

Dispacci particolari di Borsa.

Firenze, 2 maggio.	
Nap. d'oro	20,02 For. M. (con.)
Londra	25,00 Banca Ta. (n ^o)
Francia	102,33 Crad. It. Moh. 849,—
Az. Tab.	— Rend. italiana 92,66
Banca Naz.	—
Vienna, 2 maggio.	
Mobilare	342,50 Nap. d'oro 8,54,—
Lombardo	159,25 Cambio Parigi 47,65
Perr. Stato	334 — Id. Londra 120,—
Banca nazionale	825 — Austraca 77,40

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 2.

È ripresa la discussione sullo scrutinio di lista.

Brioschi crede che ora mai potrebbe prescindersi da un ulteriore prolungamento della discussione generale e intraprendere quella degli articoli.

Jacini cede il suo turno a Griffini.

Griffini crede inopportamente e ingiustamente essersi accusato il progetto, perché esso favorirà il moltiplicarsi e l'ingerirsi dei comitati elettorali. Reputa che l'opera dei comitati sia sempre pregevole in materia elettorale. La crede poi indispensabile dopo il grande allargamento del suffragio. La massa dei nuovi elettori abbiglia di chi la illumini, di chi la diriga. Di questo officio si incaricano i comitati. Certo non potrà impedirsi che i partiti estremi approfittino essi pure delle organizzazioni e delle influenze dei comitati. Però non vede ragione di temere che le loro influenze acquistino pregevolezza. Lo scrutinio di lista darà il debito posto all'intelligenza. Conterrà nei debiti limiti l'ignoranza.

Prega il Senato a considerare la grave responsabilità che assumerebbe esso respingendo lo scrutinio di lista, qualora le elezioni generali fatte sopra la semplice base dell'allargamento del suffragio risultassero cattive. Afferma lo scrutinio di lista essere reclamato e desiderato quasi ad unanimità dal paese. Insiste sopra la necessità che si costituiscano comitati elettorali liberali, anche per attraversare le imprese antipatriottiche del partito clericale.

Rivolgo caldissima preghiera a tutti di uomini benemeriti della libertà e particolarmente ai membri del Parlamento di volersi porre alla testa della costituzione dei comitati, ove tutti buoni e influenti adoperino volentieramente e la riforma elettorale darà egergi risultati. L'opera dei tristi sarà resa impotente.

Jacini espone le ragioni del suo voto contrario al progetto. Protestasi convinto ch'era necessario di allargare il suffragio. Quanto allo scrutinio di lista dichiara non volerlo accettare, nemmeno se volesse farsi un'ampia applicazione della rappresentanza delle minoranze. In Italia i partiti politici esistettero distintamente nel primo periodo del nostro rinnovamento. Compita l'impresa nazionale, i confini dei partiti cancelleranno. Nacque la confusione. Essi non si costituiranno che dopo le nuove elezioni generali. Per ora non esistono che clientele e ogni classificazione delle medesime sarebbe impossibile, motivo per cui ogni applicazione del principio della rappresentanza delle minoranze è oggi prematura.

Pensa che lo scrutinio di lista impedirà la formazione di un Governo forte, paralizzerà i migliori effetti sperabili dall'ampliamento del suffragio, agevolerà e moltiplicherà la formazione dei Comitati e delle chiesuole.

Non ricadremo peggio che mai negli inconvenienti che volevansi principalmente evitare mediante la riforma. Le masse degli elettori saranno messe in balia dei mestatori e manipolatori di elezioni. Il ministro propaguando lo scrutinio di lista fece atto di abrogazione, perché lo scrutinio di lista tornerà a suo danno. Egli lascerà organizzare liberamente i Comitati elettorali e questi saranno contro lui, o appoggeranno ad essi e si terrà nella loro dipendenza e sarà assediato da pretese d'ogni genere.

Crede che il paese non si appassioni affatto di questa questione. Rimanente che la reiezione dello scrutinio di lista nel Senato francese non produsse il minimo commovimento e fu un beneficio per la Francia.

Zanardelli: Dopo tutte le discussioni, dopo tante pubblicazioni avvenute circa la questione dello scrutinio di lista, dopo il voto della Camera e dopo i dotti discorsi pronunciati, si limiterà a rilevare e rispondere a taluno fra le obiezioni fatte al progetto. Risponde alle obiezioni di Guarneri che la circoscrizione del collegio unominale è più naturale, più logica della

circoscrizione artificiale dello scrutinio di lista. I collegi più grandi fondansi sopra vere affinità naturali. Spiega perché non si è potuto plasmare la nuova circoscrizione naturale sopra la precisa circoscrizione provinciale, causa la popolazione sproporzionale di taluno provine. Osserva che in parecchi casi nuovi la circoscrizione elettorale corrisponde esattamente alla circoscrizione amministrativa. Sostiene la convenienza di tener conto delle circoscrizioni delle provincie nella circoscrizione elettorale.

Combatte le obiezioni della diversa importanza del voto degli elettori secondo il numero dei deputati da eleggere. Il numero dei deputati da eleggere si proporziona al numero degli elettori, quindi l'importanza dei singoli voti rimane proporzionalmente identica.

Maravigliasi che si domandino i fasti dello scrutinio di lista. Riconosce la prima costituzione francese, accenna al parlamento britannico, al congresso belga, alle assemblee napoletane del 1848, all'assemblea veneta, all'assemblea costituente romana.

Se ultimamente il Senato francese respinse lo scrutinio di lista, ciò non fu per ragioni di merito, ma perché temeva che la revisione della costituzione fosse il primo passo all'annichilimento del Senato.

Nei primi tempi del nostro rinnovamento, il collegio unominale non poteva rivelare i difetti poi riconosciuti. Lo scrutinio di lista deve essere il lavoro che determini la nostra vittoria, vittoria della patria grande contro il misero campanilismo. Lo scrutinio di lista deve considerarsi come lo scrutinio dell'emancipazione, lo scrutinio liberatore.

Non vede come possa dubitarsi che lo scrutinio di lista solleverà il livello e la considerazione morale dei rappresentanti della nazione. Il collegio unominale attizza, non scema le ambizioni.

Impugna l'accusa di tirannia dei comitati. Contesta che i comitati siano agenti governativi, emissari di sette. I comitati che si formeranno col metodo elettorale dello scrutinio di lista saranno grandemente migliori dei comitati col metodo del collegio unominale. Le elezioni si farebbero sempre principalmente da comitati provinciali. Riconosce la grande influenza dei comitati equivalente a riconoscere che lo scrutinio di lista costituirà quasi la forma delle elezioni a doppio grado. L'on. Jacini potrebbe essere contento.

Oltre elevare le lotte politiche, oltre elevare la scelta dei candidati, lo scrutinio di lista allenterà l'intimità fra i deputati e gli elettori. Riconosce che questa intimità può avere qualche buono aspetto, ma non quando ha per oggetto sollecitazioni, raccomandazioni, domande di impieghi. Le sollecitazioni continuano ad esistere anche con lo scrutinio di lista, ma non avranno più la stessa intensità, la stessa efficacia politica. Il vantaggio massimo dello scrutinio di lista è che renderà difficile e quasi impossibile le corruzioni elettorali. Lo scrutinio di lista è il solo rimedio adeguato.

Riconosce e crede doversi attribuire a merito del Governo l'avere proposto uno metodo elettorale che si oppone alle sue stesse ingerenze. Confuta l'asserzione di Pantaleoni che il collegio unominale serva a rappresentare meglio le vere condizioni dell'opinione pubblica. Osserva che taluni oppositori sostengono lo scrutinio di lista soffocare le minoranze, altri sostengono favorire le sette dei partiti estremi. Sostiene che lo scrutinio di lista dà più facile adito alle minoranze di essere rappresentate, perché agevolate le transazioni fra le gradazioni diverse dello stesso partito.

L'esperienza dimostra che mediante lo scrutinio di lista escono ordinariamente dalla medesima urna nomi di opposti partiti. Crede impossibile le transazioni mostruose, gli accoppiamenti assurdi dei quali parla l'on. Guarneri. Seppure i candidati volessero personalmente prestarsi, vi si opporrebbero i Comitati elettorali, vi si opporrebbe la coscienza degli elettori. Conferma queste proposizioni con una quantità di esempi, desunti dalla giurisprudenza elettorale specialmente inglese.

Lo scrutinio di lista per la sua elasticità e duttilità prestasi più a diverse combinazioni di conciliazione ed equanimità. Il collegio unominale produce qualche volta la conseguenza di annulare in questo o quel collegio un intero partito quando questo partito non ha nessuna speranza di far trionfare il suo candidato. Con lo scrutinio di lista ciò non verificherebbe più. Giudica sufficiente la proporzione concessa alla rappresentanza delle minoranze nel progetto. Trattasi di un esperimento. Non converrebbe per aumentare i collegi a 5 da 33 a 52 di mettere in pericolo la legge, giacchè il contegno della Camera ha evidentemente dimostrato che essa non consentirebbe a tale modifica

Confuta quanto Brioschi disse intorno alle ragioni temerarie che secondo lui dovrebbero avere indotto il ministero a contentarsi del voto limitato solo a 33 col-

legi, dopo averlo proposto per 73, cioè per 5 collegi a 5, come per 4 deputati. Queste ragioni furono dette in piena Camera. Esse sono notorie. Il ministero si contentò di ridurre i collegi a voto limitato, per salvare il principio dello scrutinio di lista. Le convenienze e la logica, tutto, inducevano il ministero a contentarsi.

Affirma che la questione del metodo elettorale dello scrutinio di lista fece grandi passi in questi ultimi tempi nel paese che spera di vedere sgombro il campo politico dagli interessi individuali e locali.

Constatà che lo scrutinio di lista comincia già a funzionare virtualmente nei procedimenti per le preparazioni elettorali. Proclama l'abnegaione dei deputati nel rinunciare ai collegi unominale, spezzando vincoli antichi di stima e di affetto.

Dichiara che il voto sulla legge per lo scrutinio di lista rimarrà a grande onore della 14^a legislatura. Non dubita che il Senato riascerà la seconda abnegaione dell'altro ramo del Parlamento. Il compimento della riforma elettorale renderà veramente nazionale la palestra delle elezioni. Lo scrutinio di lista costituirà il mezzo più sicuro per rendere praticamente vera la volontà popolare.

(Boe, applausi. Molti Senatori scendono nell'emiciclo a congratularsi col ministro.)

La seduta è sospesa 5 minuti.

Delfico voterà il progetto senza modificazioni perché crede che l'esperimento dello scrutinio di lista sarà l'avviamento all'organizzazione della democrazia che potrà affermare legalmente i suoi diritti, ed affrancare legalmente la potenzialità delle sue forze. Reputa che lo scrutinio di lista richiamerà la coscienza del paese verso gli interessi generali e solleverà lo spirito pubblico. Non il collegio unominale, ma il plebiscito, la volontà della Nazione concordata con una grande idea fecero l'Italia.

Propone che chiedasi la discussione generale.

Il Presidente comunica la proposta di vari senatori di chiudere la discussione generale, salvo la parola al relatore. La proposta è approvata. La continuazione a domani. Levasi la seduta alle ore 5.40.

Camera dei deputati

Seduta del 2.

Presidenza Farini.

Apresi la seduta alle ore 2.15.

Apresi la discussione generale sul trattato di commercio e di navigazione tra l'Italia e la Francia conchiuso a Parigi il 3 novembre 1881.

Il Ministro delle finanze consente si prenda a base della discussione il progetto della Commissione.

Derolland deploca che il trattato di commercio non sia stato preceduto da quello di navigazione, perché la marina mercantile francese ha privilegi e protezioni che mancano alla italiana, e noi dopo concluso il trattato commerciale non avremo altre armi nei negoziati per sostenerci i nostri interessi. Non gli pare che le negoziazioni siano state condotte coi principi di una equa reciprocità. È estremamente dannoso e indecoroso che 88 voci di prodotti italiani, specialmente agricoli, siano escluse dalla convenzione. Soverchia è stata la condiscendenza dei nostri negoziatori.

Passa poi a trattare specialmente dei formaggi e del bestiame, dimostrando quali inconvenienti produca l'uniformità della tariffa per i capi di bestiame e quanto detrimento venga a queste industrie dalla loro esclusione dalla convenzione. Propone pertanto il seguente ordine del giorno:

Per avere agio di vienmaggio tutelare con una nuova convenzione i diritti e gli interessi delle due nazioni amiche, la Camera sospende le sue deliberazioni in ornio al trattato del 1881 e invita il Governo a intendersi colla Francia per una proroga.

Dichiara che l'ordine del giorno non ha carattere avverso al Ministero, nel quale egli ha piena fiducia e confida che la Camera saprà mostrarsi custode gloria della dignità e degli interessi del paese.

Branca, dopo alcune considerazioni di ordine generale, dimostra che sebbene questo trattato non sia migliore di quello del 1877, pure considerato nel complesso merita di essere votato e lo voterà. Esamina come alcune delle ragioni colle quali il ministero sostiene i vantaggi di questo trattato non siano solide e rileva soprattutto come, mentre nel 1877 ci preoccupammo di avvalorare le industrie, col presente abbiamo ottenuto piccole concessioni che ridondono a danno di esse, come i panni lavorati, i cristalli, i fiori artificiali, i vini la carta ed altre. Insomma è certo che il trattato 1877 era migliore del presente per noi, ma questo s'è superiore a quello del 1863.

Contradice all'asserzione dell'aggiunta

Sperno alla relazione della Commissione che uguale sia l'importazione e l'esportazione degli oggetti lavorati, già che noi esportiamo in Francia per 320 milioni e ne importiamo 190. Si sarebbero potuti ottenere migliori trattamenti, ma se non

favorisce il trattato alcune industrie, giova ad altre e non impedisce l'incremento del nostro commercio colla Francia, se noi coll'attività e col miglioramento dei prodotti sapremo comparsa qualche difficoltà creata col trattato.

Non si deve d'altra parte dimenticare che considerazioni politiche di molto momento consigliano ad accettarlo. Desidera però che nelle negoziazioni per trattati di commercio con altre nazioni si mantenga il proposito della parità di trattamento. Chiede al ministro una dichiarazione su ciò, come pure sulla certezza che la convenzione di navigazione sarà rinnovata in modo più favorevole dell'attuale.

Raccomanda poi al ministro di presentare i provvedimenti a favore della industria, invocati dalla Commissione con gli ordini del giorno contenuti nella relazione, benché non creda che possano essere attuati ed avere pronti effetti.

Sperino quindi la base del trattato sia equa e conveniente, senza la minima reciprocità, e danno all'Italia per il presente e per l'avvenire. La Francia non si è risoluta che dopo lunghe trattative a questa, negando assolutamente quanto gli interessi suoi la consigliavano a non accordare. L'Italia ministeriale, pur conoscendo questa condizione di cose, fece forza a sé stessa e accettò; ma l'Italia reale dovrà forse mostrarsi, come la ministeriale, fiaccia, concorrente, noncurante dei propri interessi e tanto generosa verso la Francia da accordarle tutto ciò che vuole? L'esclusione di 88 voci dalla convenzione crea gravi danni all'Italia e non impedirà una guerra di tariffe quando piacerà alla Francia di trattarla. Il trattato pone la Francia in condizione di godere i vantaggi da noi concessi all'Austria, senza la reciprocità. Il bestia e, posto nel 1877 fra le voci, ora vi è stato escluso e la tariffa dei dazi aumentata. Firmato il trattato è quasi certo che la Francia aumenterà questi ed altri dazi se non il menomo compenso all'Italia. Il trattato è dannoso anche perché servirà di base per la clausola della Nazione più favorita nel nostro movimento commerciale colle altre Nazioni.

La Francia abbassò la sua altissima tariffa generale per le materie prime e i prodotti italiani di cui ha bisogno e l'Italia ha fatto concessioni sulla sua mitissima tariffa sui prodotti lavorati di cui può in gran parte fare a meno. Questo trattato porrà l'Italia nella triste condizione di non poter rideire i dazi che opprimono più d'rettamente il popolo e rendono difficili e tardi i lavori di che abbisogna il paese. Consiglia di respingerlo, né lo smuovono le considerazioni politiche fatte in proposito. Si faccia crescere il lavoro e avremo il popolo tranquillo, civile, morale.

Si intuisce che accettare questa convenzione stima confacente ai nostri interessi l'attivare la nostra tariffa generale e a lasciarsi alla francese. Guadagneremo, ciò facendo, un miliardo che verrebbe meglio speso per la difesa nazionale.

Il seguito a domani. Levasi la seduta alle ore 6.

ULTIME NOTIZIE

Vienna, 2 Vene attribuito uno scopo politico al viaggio del principe di Bu'garia a Petroburgo. Dopo viva discussione la maggioranza della Camera votò il dazio di 40 giornini sul caffè.

Berlino, 2. Bismarck ha mandato l'ordine di far votare alla Dieta prussiana ancora nella presente sessione la legge d'impiego di redditi e quella di monopolio sui tabacchi.

La National Zeitung riferisce riguardo all'Egitto che l'Inghilterra si mostra favorevole all'intervento della Turchia, mentre la Francia invece vi si oppone vivamente. La Germania ammette l'intervento soltanto sulla base dell'accordo tra le potenze. Finora non ebbe luogo alcuna trattativa formale.

Londra, 2. Young è un fanatico come Maclean. Sarà giudicato immediatamente.

Pietroburgo, 2. L'assemblea delle nobiltà di Pietroburgo Platovskij propose d'inviare un indirizzo allo zar nell'occasione del suo incoronamento, e di esporgli francamente le scompigliate condizioni della Russia. Dopo viva discussione la proposta fu respinta.

P. VALUSSI, proprietario,
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile

(Articolo comunicato) (1)

A quel sedicente galantuomo che mi dicesse l'anonima avente il timbro odierno di questo Ufficio Postale, sebbene non mi corra obbligo, rispondo:

Ho fatto diligentissime ricerche alla presenza di due testimoni onde rinvenire il testamento del defunto mio cugino G. G. Locatelli, che esso garantisce dover esistere, e riuscirono vano.

Invito quindi esso galantuomo a volermi</

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght
Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

AZIENDA ASSICURATRICE

COMPAGNIA A PREMIO FISSO D'ASSICURAZIONI
contro i danni

d'Incendio Grandine e Trasporti

fondato nel 1832

Capitale sociale: L. 10,000,000
Fondo di Garanzia: L. 25,000,000

Anche quest'anno 1882, a partire dal 1. aprile, la Compagnia assume le assicurazioni contro i danni

della GRANDINE

La correttezza e sollecitudine colle quali la Compagnia ha sempre procacciato nelle liquidazioni, e la puntualità costante nel pagamento dei sinistri, valsero a procacciarsi anche nel nostro Paese quel favore e quella riputazione che meritamente gode all'Ester. — La Compagnia stessa, allo scopo di corrispondere ognor più alla fiducia dei suoi assicurati, ha deliberato di accordare loro tutte le possibili facilitazioni, ed avverte intanto:

Che accetta contratti tanto per uno che per più anni;

Che liquida e risarcisce tutti i Sinistri, anche inferiori all'1 p. 0/0;

Che restituisce il **Cinque p. Cento** dei premi sulle Polizze non sinistrate.

Rappresentanza Generale per l'Italia: TORINO — Via Provvidenza, n. 45. — Agente principale in UDINE sig.

LORENZI CARLO, Piazza S. Giacomo, via Pelliccrie 2. 46

LA CADUTA DEI CAPELLI si arresta immediatamente facendo uso della POMATA ETRUSCA

A BASE VEGETALE

PREPARATA DAL PROFUMIERE GHINO BENIGNI
LIVORNO (Toscana).

I moltissimi attestati, spontaneamente rilasciati a persone rispettabili, fanno garanzia dell'efficacia che da la *Pomata Etrusca a base vegetale*, per fare ritornare i capelli sulle teste calve ove il bulbo capillare non sia del tutto scomparso, per arrestare la caduta, immediatamente da qualunque causa provenga e per mantenere il colore naturale ai capelli, facendone ritornare il colore primitivo a quelli bianchi.

Lire 3 il vaso con relativa istruzione



19
ANNI
di
Continuo Successo
provano che la
TINTURA VEGETALE
composta da
GHINO BENIGNI

è l'unica che in sole tre applicazioni restituisce ai Capelli bianchi il loro primitivo colore senza macchiare la pelle né la biancheria, togliendo dalla testa la forfora, le pellicole ecc. ed impedendo la caduta dei Capelli.

Lire 2 la bottiglia

Unico Deposito in UDINE presso il Profumiere
NICOLÒ CLAIN. — Via Mercatovecchio, 58

COLLA Masticé Bonacina

Serve ad aggiustare a freddo le terraglie, porcellana, vetri, cristalli, marmi, alabastri, schiumi, ecc. e resiste al fuoco ed all'acqua, e mantiene la sonnità degli oggetti. La tenace adesione di due flaconi uniti col mastice stesso è la luminosa ed indiscutibile prova dell'eccellenza.

Due flaconi con istruzione L. 1.30.

Si vende presso l'ufficio del Giornale di Udine.

Farina Lattea H. Nestlè

Alimento completo per bambini

GRAN DIPLOMA D'ONORE

Medaglia d'Oro Parigi 1878

Medaglie d'Oro

a diverse

ESPOSIZIONI

(A)

Marca di fabbrica



Numerosi certificati delle primarie

Autorità mediche

(A)

Marca di fabbrica

La base di questo prodotto è il buon Latte Svizzero.

Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo sviluppo.

PER EVITARE LE CONTRAFFAZIONI ESIGERE CHE OGNI SCATOLA PORTI LA FIRMA DELL'INVENTORE

Henri NESTLÉ (Vevey, Svizzera).

Si vende in tutte le primarie, farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane. (1247.)

VERNICE ISTANTANEA per lucidare i mobili.

Senza bisogno di operai, e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine. — Prezzo di cent. 60 la bottiglia. 19

CAPPELLI PAGLIA DI RISO (imitazione Panama)

Cappelli da UOMO bianchi . . .	al cento
» da BAGNO, a grandi teste . . .	12
» fini da FANCIULLE a campana ed anello . . .	14
» fini da FANCIULLI mezzani . . .	22
» CHINESI da fanciulle a pontino . . .	40
» fini CHINESI da fanciulle mezzani a pontino . . .	50
» da UOMO Calabresi (finissimi) a tre anelli . . .	50
» da UOMO Calabresi (finissimi) più grandi a 3 anelli . . .	90
» da UOMO Calabresi finissimi mez. rot. ad anello bleu . . .	135
» da UOMO Calabresi finissimi mez. rot. ad anello bleu . . .	60
» da UOMO Calabresi finissimi rot. ad anello bleu . . .	75

Merce francese Stazione Treviso (Pagamento anticipato con Vaglia Postale).

Non si eseguiscono spedizioni per importi minori a L. 50.

Vaglia e lettere: alla Direzione del COMMERCIO ITALIANO

— Via Cappuccine 1254 Treviso —

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Casa autorizzata dalle principali Compagnie a vapore Transatlantiche, Nazionali ed Estere.

Agente della Società Generale delle Messaggerie di Francia.

Sede in Genova Ditta Colajanni Via delle Fontane n. 10 con Filiale in Udine diretta da

GIO. BATTÀ FANTUZZI

Debitamente autorizzato dalla Prefettura.

PARTENZE GIORNALIERE PER NEW-YORK, BOSTON, ECC.

DAL PORTO DI GENOVA PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

12 Maggio vap. BEARN	3. cl. fr. 180
22 Maggio vap. L'ITALIA	3. cl. fr. 180
27 Maggio vap. POITOU	3. cl. fr. 180

PER RIO JANEIRO (BRASILE)

12 Maggio vap. BEARN	3. cl. fr. 180
27 Maggio vap. POITOU	3. cl. fr. 180

La Ditta Colaianni incaricata ufficialmente dal Governo Argentino, ai passeggeri muniti di certificato di buona condotta e passaporto regolare, farà ottenere, giunti a Buenos-Ayres quanto segue: 1. sbarco gratuito, 2. alloggio e vitto per cinque giorni, 3. trasporti a spese del Governo Argentino da Buenos-Ayres al luogo della Repubblica ove vorranno fissare il loro domicilio. — Concessione alle famiglie agricole da 25 a 100 ettari di terreno e però dette famiglie bisogna siano munite di qualche peculiare per il primo impianto il tutto gratuitamente e senza aumento di spesa sul biglietto di passaggio da Genova a Buenos-Ayres.

Per sbarcati in Genova Via Fontane 10 — Udine Via Aquileja 33.